



◆ «Il lavoro svolto dalla Procura e la repressione dei reati non cessano. Nessuno è indispensabile»

◆ «La corruzione è un problema che rimane non solo in Italia. Ne abbiamo una riprova in Europa»

La «prima» di Borrelli pg «Non finisce un'epoca»

L'ex capo del pool: «Gioia e malinconia»

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO La prima volta di Francesco Saverio Borrelli, nella sua nuova veste di procuratore generale. Con l'aria timida e schiva di un debuttante, l'uomo che ha fatto tremare Tangentopoli, ha preso ieri la parola, preceduto da un tiepido applauso, al convegno milanese sulle nuove mafie. Con un inusuale tono dimesso ha esordito: «Sarei insincero se negassi un senso di soddisfazione, ma con altrettanta sincerità dico che questo è di gran lunga soverchiato dal senso di responsabilità che ho assunto verso le istituzioni e la collettività. Spero di non essere impari al nuovo compito». Poi una pausa, i ringraziamenti di rito al presidente della Commissione antimafia Del Turco e al procuratore Vigna che si erano complimentati con lui per la recente nomina e la sommissa ammissione: «Questo è un giorno certamente importante per la mia vita».

Mercoledì pomeriggio, fresco di nomina, si era astenuto da qualunque commento, ma adesso, l'estermatore Borrelli, che difficilmente resiste al fascino di taccuini e telecamere, si lascia andare a qualche contenuta dichiarazione.



L'INCHIESTA

Abusi in appalti pubblici Indagato esponente di Fi

A Milano nelle ultime settimane davvero è difficile pensare che Mani pulite sia un fenomeno del passato. Dopo l'avviso di garanzia per concorso in corruzione al presidente del consiglio comunale, il forzista Massimo De Carolis, e l'indagine avviata dalla Procura della Corte dei Conti sugli appalti del Comune di Milano negli ultimi tre anni, ieri 150 finanzieri sono stati impegnati tutto il giorno in una cinquantina di perquisizioni nei confronti di altrettanti indagati per reati che vanno dall'abuso

Francesco Saverio Borrelli con il capo della polizia Fernando Masone
C. Vitello/Agf

tivo, perché naturalmente i legami di amicizia e di affetto che avevo stretto con i miei sostituti alla procura della Repubblica in questo momento costituiscono un fattore di malinconia per me che me ne allontano. Ma non me ne allontano di molto, perché scendo solo di un piano».

Mentre in procura il popolo dei fax ha ripreso a farsi sentire, col telefono che squilla in continuazione nella segreteria di Borrelli e le veline di congratulazioni che si accumulano sulla sua scrivania, il neo procuratore generale guarda



d'ufficio alla corruzione, alla truffa e al falso in bilancio, collegati a presunti abusi in appalti pubblici, avvenuti anche in tempi recentissimi, addirittura nel 1999. Un ruolo di primo piano tra gli indagati rivestirebbe il consigliere provinciale di Forza Italia Massimo Guarischi, dal gennaio 1998 anche coordinatore cittadino del movimento politico fondato da Silvio Berlusconi. Titolare di un'impresa che opera nel settore dei lavori pubblici, Guarischi è stato in passato consigliere regionale del Psi ed assessore provinciale alla Cultura. L'indagine sarebbe partita da spunti investigativi legati ad un'operazione del 1996, quando sei persone furono arrestate per corruzione per la realizzazione di ristrutturazioni di edifici storici autorizzati dalla Soprintendenza ai beni ambientali di Milano. In carcere allora finì l'imprenditore Giampiero Guarischi, padre dell'esponente di Forza Italia.

già al futuro: «Il primo impegno che dovrò assumere è nel promuovere il modo migliore per realizzare l'unificazione degli uffici di primo grado. Un impegno assai gravoso con cui mi dovrò confrontare nelle prossime settimane». Parlando, poi, in termini più generali, Borrelli ha definito «ancora ben lontani dalla soluzione» i problemi del sistema giustizia che «dovrebbe essere ripensato dalle fondamenta, in particolare modo il processo penale». Anche la corruzione, per l'ormai ex Procuratore Capo, è un «problema che rimane

per scontare il «residuo pena». Caiazza ha in sostanza detto di avere «congelato» quelle pratiche per sbrigare quelle più importanti di coloro che già sono in carcere. «Non ero al corrente di questa situazione - ha detto Borrelli -. Mi rendo conto che è necessario compiere delle scelte, ma tutto questo è pericolosissimo perché finisce con l'attribuire ai magistrati la responsabilità di scelte discrezionali».

Sulla successione al trono che da ieri ha lasciato, Borrelli non si pronuncia. «Non spetta a me dire

chi dovrà prendere il mio posto». Il neo procuratore generale sa, come tutti sanno, che il Csm ha già espresso l'orientamento di nominare al suo posto Gerardo D'Ambrosio, ma glissa rapido sull'argomento: «Sì, qualcuno nel Csm ha detto che è necessario garantire continuità nella direzione dell'ufficio».

La cosa è talmente certa che lo stesso D'Ambrosio ha confermato l'intenzione di revocare la sua domanda per il posto di Procuratore generale a Napoli. «L'ho fatto - ha spiegato D'Ambrosio - per evitare troppi problemi all'ufficio in un momento di transizione come questo e nell'imminenza dell'entrata in vigore del giudice unico. Se anche io fossi andato via, degli attuali cinque dirigenti ne sarebbero rimasti solo due». «L'ho fatto - ha concluso D'Ambrosio - per senso di responsabilità, perché sarebbe stato un colpo troppo forte per l'ufficio, in un momento in cui è necessaria una nuova organizzazione».

Ultima nota di cronaca, l'elegante fair play di Silvio Berlusconi. Il leader azzurro ha liquidato con un «no comment» i giornalisti che gli chiedevano una valutazione sulla nomina a PG del suo grandenemico.

Il mondo cambia

SICURI SENZA RAZZISMO

MANIFESTAZIONE NAZIONALE SABATO 24 APRILE A ROMA

ORE 14.30 CORTEO DA PIAZZA DELLA REPUBBLICA
ORE 17.30 MANIFESTAZIONE A PIAZZA DEL POPOLO

**SOTTOSCRIVI
PER LA MANIFESTAZIONE**
Conto corrente postale n. 17823006
intestato a Pds Direzione
via delle Botteghe Oscure, 4 - Roma
Causale: Manifestazione del 24 aprile

Conto corrente bancario n. 371/33
della Banca di Roma, Agenzia 203
Largo Arenula, 32 - 00186 Roma
ABI 03002 - CAB 05006
Intestato a: Pds Direzione,
via delle Botteghe Oscure, 4 - Roma

